



Manuel Ponce

24 Preludios para guitarra



ANDREA ROLLO *guitarra*





Manuel Ponce Veinticuatro preludios para guitarra

El pintor del siglo XVI Artemisia Gentileschi, la protagonista imaginaria de una novela de Susan Vreeland, habla de las enseñanzas que recibió de su padre diciendo que cuanto más desnudo está el fondo de un dibujo, más precisa debe dibujarse la figura. Cuando lei esta expresión figurativa, inmediatamente me vino a la mente la estructura musical y compositiva de los preludios de guitarra de Manuel Ponce. De hecho, son a la vez interesantes y difíciles, y están compuestos con medios musicales reducidos a lo esencial, típicos de la escritura para guitarra. A menudo, también están presentes la concisión y la brevedad, elementos estilísticos compositivos utilizados en el ambiente occidental del siglo XX. Manuel Ponce es un compositor que encaja perfectamente en ello, gracias a sus avanzados estudios musicales realizados en EE.UU. (Nueva York), Italia y Alemania y su estancia en Francia, en París, de 1925 a 1933. Esta ciudad se había convertido, por una compleja suma de circunstancias sociales y económicas, en destino de muchos artistas, escritores y personas de la cultura de América Latina en el período entre las dos guerras mundiales. De hecho, otro ilustre colega suyo que residía en París por aquella época era el compositor brasileño Heitor Villa-Lobos, también conocido autor de guitarra y conocedor de la misma. Su estilo técnico-compositivo es citado literalmente por Manuel Ponce en estos preludios, por lo que es lógico suponer que al menos las respectivas obras musicales fueran conocidas por ambos. Heitor Villa-Lobos vivió en esta ciudad entre 1924 y 1929, año en el que conoció a Andrés Segovia, quien se convirtió así en su referente artístico común. Otros preludios muestran la influencia del entorno de autores franceses, en su estilo similar, sobre todo, a Maurice Ravel en su colección de preludios para piano: “Ma mère l’oye”, y a algunos de Claude

Debussy. En general, el estilo y las fuentes en las que se inspira Manuel Ponce son notablemente eclécticos: van desde una cita del tema folklórico mexicano “Pájaro pinto” hasta una fuga para dos voces excelentemente concebidas para los limitados medios de la guitarra en este sentido. El más importante y actual, sin embargo, es su personal y reconocible lenguaje musical, que finalmente podemos definir como el de Manuel Ponce.

NOTAS ADICIONALES

Según el musicólogo y guitarrista mexicano Miguel Alcázar, autor de la edición completa de los veinticuatro preludios publicados en 1981-1990, Manuel Ponce los compuso juntándolos según el “círculo de quintas”. Desde su invención, en el siglo XVIII, algunos de los más grandes compositores han querido así reunir algunas de sus composiciones en un solo corpus. Hacia 1930 Andrés Segovia, su amigo, quiso escoger la mitad de ellos para que los publicara su editorial. En su trabajo de revisión de guitarra, las transpuso casi en su totalidad de tonalidad, ciertamente con el conocimiento y la aprobación del autor (como sucedió de manera similar con algunos pasajes famosos de la sonata n° 3 para guitarra). Preferí considerar su obra válida, como siempre, en lo tocante a la música de guitarra. Por lo tanto, en el índice de piezas de esta grabación de audio, la indicación “Alc.” seguido de un número se refiere a la numeración en la edición anterior de Miguel Alcázar, y la indicación “Seg.” seguido de un número se refiere a la numeración en la edición anterior de Andrés Segovia. Manuel Ponce cita el estilo de Heitor Villa-Lobos esencialmente a través del uso de una estructura técnico-musical ligada a la guitarra, es decir, el llamado “modelo de cuerdas transponibles”, del que Heitor Villa-Lobos hace un uso orgánico y frecuente en sus preludios y estudios de guitarra y, por ello, se le suele





considerar su inventor.

Los instrumentos utilizados en esta grabación son:

- Guitarra española Gioacchino Giussani, 1985;
- Guitarra española Aria Maestro, 1984 (piezas n°2 y n°4), ambas con tapa de resonancia de abeto.

Micrófono Electro-Voice (EE.UU., década de 1990).

Soy alumno de Mauro Storti y obtuve el diploma de

guitarra en el Conservatorio de Piacenza, Italia, en 1993.

Andrea Rollo, julio 2023

Pietro Negri: Fiore di loto (acuarela, 2022). Permiso de uso por el autor

Fotografía por Roberto Gandoli. Permiso de uso por el autor

Manuel Ponce Venti quattro preludi per chitarra

La pittrice del XVI sec. Artemisia Gentileschi, immaginario protagonista di un romanzo di Susan Vreeland, parla degli insegnamenti ricevuti dal padre dicendo che, più lo sfondo di un disegno è spoglio, più la figura deve essere disegnata in modo preciso. Quando lessi questa espressione figurata, mi riportò alla mente immediatamente la struttura musicale e compositiva dei preludi per chitarra di Manuel Ponce. In effetti, sono allo stesso tempo interessanti e difficili, e composti con mezzi musicali ridotti all'essenziale, tipico della scrittura per chitarra. Spesso, sono presenti anche concisione e sinteticità, stilemi compositivi usati nell'ambiente occidentale del XX sec. Manuel Ponce è un compositore perfettamente inserito in esso, grazie ai suoi studi musicali di perfezionamento compiuti negli U.S.A. (New York), Italia e Germania, e il suo soggiorno in Francia, a Parigi, dal 1925 al 1933. Questa città era diventata, per una complessa somma di circostanze sociali ed economiche, una meta per moltissimi artisti, letterati e persone di cultura provenienti dall'America latina nel periodo compreso fra le due guerre mondiali. Infatti, un'altro suo illustre collega che viveva a Parigi in quel periodo era il compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos, anch'egli noto autore per chitarra e conoscitore di essa. Il suo stile tecnico-compositivo è

citato letteralmente da Manuel Ponce in questi preludi, quindi è logico supporre che almeno le rispettive opere musicali siano state conosciute da entrambi. Heitor Villa-Lobos visse in questa città nel periodo dal 1924 al 1929, durante il quale aveva conosciuto Andrés Segovia, che era diventato, così, loro comune punto di riferimento artistico. Altri preludi rendono evidente l'influenza dell'ambiente degli autori francesi, nel loro stile simile, soprattutto, a Maurice Ravel nella sua raccolta di preludi per pianoforte: "Ma mère l'oye", e ad alcuni di Claude Debussy. In generale, lo stile e le fonti da cui Manuel Ponce trae ispirazione sono notevolmente eclettici: si va da una citazione del tema popolare messicano "Pájaro pinto" a una fuga a due voci ottimamente concepita per i mezzi limitati della chitarra in questo senso. Quello più importante e presente è, però, il suo linguaggio musicale personale e riconoscibile, che possiamo, finalmente, definire di Manuel Ponce.

NOTE ADDIZIONALI

Secondo il musicologo e chitarrista messicano Miguel Alcázar, autore dell'edizione integrale dei venti quattro preludi pubblicata nel 1981-1990, Manuel Ponce li compose riunendoli secondo il "circolo delle quinte". Dalla sua invenzione, nel XVIII sec., alcuni fra i più grandi compositori hanno voluto così raccogliere, in





un corpus unico, alcune loro composizioni. Intorno al 1930 Andrés Segovia, suo amico, volle scegliere la metà per farli pubblicare dalla sua casa editrice. Nella sua opera di revisione chitarristica, li trasportò quasi totalmente di tonalità, sicuramente con la conoscenza e l'approvazione dell'autore (come similmente è avvenuto con alcuni famosi passaggi della sonata n° 3 per chitarra). Ho preferito considerare valido il suo lavoro, come sempre, riguardo alla musica per chitarra. Perciò, nell'indice dei brani di questa registrazione, l'indicazione "Alc." seguita da un numero si riferisce alla numerazione nell'edizione di Miguel Alcázar di cui sopra, e l'indicazione "Seg." seguita da un numero si riferisce alla numerazione nell'edizione di Andrés Segovia di cui sopra.

Manuel Ponce cita lo stile di Heitor Villa-Lobos essenzialmente attraverso l'uso di una struttura tecnico-mu-

sicale legata alla chitarra, cioè il cosiddetto "modello di accordo trasponibile", del quale Heitor Villa-Lobos fa un uso organico e frequente nei suoi preludi e studi per chitarra e, per questo, ne è considerato comunemente l'inventore.

Gli strumenti usati in questa registrazione sono:

- chitarra spagnola Gioacchino Giussani, 1985;
- chitarra spagnola Aria Maestro, 1984 (brani n°2 e n°4), entrambi con tavola armonica di abete.

Microfono Electro-Voice (U.S.A. anni '90). Sono un allievo di Mauro Storti e ho ottenuto il diploma di chitarra al Conservatorio di Piacenza, Italia, nel 1993.

Andrea Rollo, Luglio 2023

Pietro Negri: Fiore di loto (acquerello, 2022). Autorizzazione all'uso dell'autore

Fotografia di Roberto Gandoli. Autorizzazione all'uso dell'autore

Manuel Ponce Twenty-four preludes for guitar

The sixteenth-century painter Artemisia Gentileschi, imaginary protagonist of a novel by Susan Vreeland, talks about the teachings she received from her father saying that, the more the background of a drawing is bare, the more the figure must be drawn in a precise way. When I read this figurative expression, it immediately brought to mind the musical and compositional structure of Manuel Ponce's guitar preludes. Indeed, they are both interesting and difficult, and composed with musical means reduced to the essentials, typical of guitar writing. Often, conciseness and brevity are also present, compositional stylistic elements used in the Western environment of the twentieth century. Manuel Ponce is a composer who fits perfectly into it, thanks to his advanced musical studies completed in the U.S.A. (New York), Italy and Germany, and his stay in France,

in Paris, from 1925 to 1933. This city had become, due to a complex sum of social and economic circumstances, a destination for many artists, writers and people of culture from Latin America in the period between the two world wars. In fact, another illustrious colleague of his who lived in Paris at that time was the Brazilian composer Heitor Villa-Lobos, also a well-known guitar author and connoisseur of it. His technical-compositional style is quoted literally by Manuel Ponce in these preludes, so it is logical to assume that at least the respective musical works were known by both. Heitor Villa-Lobos lived in this city from 1924 to 1929, during which he met Andrés Segovia, who thus became their common artistic point of reference. Other preludes show the influence of the environment of French authors, in their style similar, above all, to Maurice Ravel





in his collection of preludes for piano: "Ma mère l'oye", and to some of Claude Debussy. In general, the style and sources from which Manuel Ponce draws inspiration are remarkably eclectic: ranging from a quotation of the Mexican folk theme "Pájaro pinto" to a fugue for two voices excellently conceived for the limited means of the guitar in this sense. The most important and present one, however, is his personal and recognizable musical language, which we can finally call the Manuel Ponce's style.

ADDITIONAL NOTES

According to the Mexican musicologist and guitarist Miguel Alcázar, author of the complete edition of the twenty-four preludes published in 1981-1990, Manuel Ponce composed and brought them together according to the "circle of fifths". Since his invention in the eighteenth century, some of the greatest composers have thus wanted to collect some of their compositions in a single corpus. Around 1930 Andrés Segovia, his friend, wanted to choose half of them to have them published by his publishing house. In his guitar revision work, he transposed them almost entirely from the original key, certainly with the knowledge and approval of the author (as similarly happened with some famous passages of the sonata n° 3 for guitar). I preferred to consider his

work valid, as always, concerning guitar music. Therefore, in the track index of this recording the indication "Alc." followed by a number refers to the numbering in the Miguel Alcázar edition above, and the indication "Seg." followed by a number refers to the numbering in the Andrés Segovia edition above.

Manuel Ponce cites Heitor Villa-Lobos' style essentially through the use of a technical-musical structure linked to the guitar, i.e. the so-called "transposable chord model", of which Heitor Villa-Lobos makes organic and frequent use in his preludes and studies for guitar and, for this reason, he is commonly considered its inventor.

The instruments used in this recording are:

- Spanish guitar Gioacchino Giussani, 1985;
- Spanish guitar Aria Maestro, 1984 (pieces n° 2 and n° 4), both with pine soundboard.

Electro-Voice microphone (USA 1990s).

I am a pupil of Mauro Storti and I obtained the guitar diploma at the Conservatory of Piacenza, Italy, in 1993.

Andrea Rollo, July 2023

Pietro Negri: Fiore di loto (watercolor, 2022). Permission for use by the author

Photography by Roberto Gandoli. Permission for use by the author

Manuel Ponce Vingt-quatre préludes pour guitare

Le peintre du XVI^e siècle Artemisia Gentileschi, la protagoniste imaginaire d'un roman de Susan Vreeland, parle des enseignements qu'elle a reçus de son père en disant que plus le fond d'un dessin est nu, plus la figure doit être dessinée de manière précise. Lorsque j'ai lu cette expression figurative, elle m'a immédiatement rappelé la structure musicale et compositionnelle des préludes pour guitare de Manuel Ponce. En effet, ils

sont à la fois intéressants et difficiles, et composés avec des moyens musicaux réduits à l'essentiel, typiques de l'écriture à la guitare. Souvent, la concision et la brièveté sont également présentes, éléments stylistiques de composition utilisés dans l'environnement occidental du XX^e siècle. Manuel Ponce est un compositeur qui s'y intègre parfaitement, grâce à ses études musicales approfondies réalisées aux U.S.A. (New York), l'Italie et





l'Allemagne, et son séjour en France, à Paris, de 1925 à 1933. Cette ville était devenue, du fait d'une somme complexe de circonstances sociales et économiques, une destination pour de nombreux artistes, hommes de lettres et gens de culture d'Amérique latine dans l'entre-deux-guerres. En fait, un autre de ses illustres collègues qui vivait à Paris à cette époque était le compositeur brésilien Heitor

Villa-Lobos, également auteur pour guitare bien connu et son connaisseur. Son style technique-compositionnel est cité littéralement par Manuel Ponce dans ces préludes, il est donc logique de supposer qu'au moins les œuvres musicales respectives étaient connues des deux. Heitor Villa-Lobos a vécu dans cette ville de 1924 à 1929, au cours de laquelle il a rencontré Andrés Segovia, qui est ainsi devenu leur référence artistique commune. D'autres préludes montrent l'influence du milieu d'auteurs français, dans leur style semblable, surtout, à Maurice Ravel dans son recueil de préludes pour piano : "Ma mère l'oye", et à certains de Claude Debussy. En général, le style et les sources dont Manuel Ponce s'inspire sont remarquablement éclectiques : allant d'une citation du thème populaire mexicain "Pájaro pinto" à une fugue à deux voix excellentement conçue pour les moyens limités de la guitare en ce sens. Le plus important et le plus présent, cependant, est son langage musical personnel et reconnaissable, que l'on peut finalement définir comme celui de Manuel Ponce.

NOTES COMPLÉMENTAIRES

Selon le musicologue et guitariste mexicain Miguel Alcázar, auteur de l'édition intégrale des vingt-quatre préludes publiée en 1981-1990, Manuel Ponce les a composés en les rassemblant selon le « cercle des quintes ». Depuis son invention, au XVIIIe siècle, certains des plus grands compositeurs ont ainsi voulu rassembler certaines de leurs compositions en un seul

corpus. Vers 1930, Andrés Segovia, son ami, voulut en choisir la moitié pour les faire publier par sa maison d'édition. Dans son travail de révision de guitare, il les a transposés presque entièrement de tonalité, certainement avec la connaissance et l'approbation de l'auteur (comme cela s'est produit de la même manière avec certains passages célèbres de la sonate n° 3 pour guitare). J'ai préféré considérer son travail valable, comme toujours, en ce qui concerne la musique de guitare. Par conséquent, dans l'index de morceaux de cet enregistrement, l'indication « Alc. » suivi d'un numéro fait référence à la numérotation de l'édition Miguel Alcázar ci-dessus, et l'indication "Seg." suivi d'un numéro fait référence à la numérotation de l'édition Andrés Segovia ci-dessus.

Manuel Ponce cite le style de Heitor Villa-Lobos essentiellement à travers l'utilisation d'une structure technico-musicale liée à la guitare, c'est-à-dire le soi-disant "modèle d'accord transposable", dont Heitor Villa-Lobos fait un usage organique et fréquent dans ses préludes et études pour guitare et, pour cette raison, il est communément considéré comme son inventeur.

Les instruments utilisés dans cet enregistrement sont :

- Guitare espagnole Gioacchino Giussani, 1985 ;
- Guitare espagnole Aria Maestro, 1984 (pièces n°2 et n°4), toutes deux avec table épicea.

Microphone Electro-Voice (États-Unis, années 1990). Je suis un élève de Mauro Storti et j'ai obtenu le diplôme de guitare au Conservatoire de Piacenza, Italie, en 1993.

Andrea Rollo, juillet 2023

Pietro Negri: Fiore di Ioto (aquarelle, 2022). Autorisation d'utilisation par l'auteur

Photographie de Roberto Gandoli. Autorisation d'utilisation par l'auteur





Manuel Ponce ギターのための24の前奏曲

16世紀の画家 Artemisia Gentileschi は、Susan Vreeland の小説の架空の主人公であり、父親から受けた教えについて語ります。「絵の背景がむき出しであればあるほど、人物はより正確に描かれなければならない」というものです。この比喩的な表現を読んだとき、すぐに Manuel Ponce のギター プレリユードの音楽的構造と作曲的構造の両方が思い出されました。実際、それらは興味深くもあり、難しくもあり、ギター作曲に典型的な、本質的な要素に絞られた音楽的手段で作曲されています。多くの場合、簡潔さと簡潔さは、20世紀の西洋環境で使用される構成的な文要素も存在します。Manuel Ponce は、アメリカ(ニューヨーク)、イタリア、ドイツで高度な音楽研究を完了し、1925年から1933年までフランス、パリに滞在したおかげで、この世界に完璧に適合する作曲家です。この都市は、社会的、経済的状況が複雑に絡み合った結果、二つの世界大戦の間にラテンアメリカからの多くの芸術家、作家、文化人たちの目的地となりました。実際、当時パリに住んでいた彼のもう一人の著名な同僚は、ブラジルの作曲家 Heitor Villa-Lobos 也、彼も有名なギター作家であり、ギターの愛好家でもありました。彼の技術的作曲スタイルは、Manuel Ponce によって文字通り引用されています。したがって、少なくともそれぞれの音楽作品が両方に知られていたと仮定するのが論理的です。Heitor Villa-Lobos 彼は 1924 年から 1929 年までこの街に住んでおり、その間に Andrés Segovia と出会い、彼が共通の芸術的参照点となりました。他の前奏曲は、フランスの作家の環境の影響を示しており、とりわけ、Maurice Ravel のピアノのための前奏曲集「Ma mère l'oye」や、Claude Debussy のいくつかの作品に似たスタイルで作られています。一般に、Manuel Ponce がインスピレーションを引き出すスタイルとソースは、メキシコの民俗テーマ「Pájaro pinto」のこの意味でギターという限られた手段のために限定的に考察された二声のためのフーガ。しかし、最も重要かつ現在の的なものは、最終的に Manuel Ponce のスタイルとして定義できる、彼の個人的で認識可能な音楽言語です。

その他の注意事項

1981年から1990年にかけて出版された24の前奏曲の完全版の著者であるメキシコの音楽学者でギタリストの Miguel Alcázar 氏によると、Manuel Ponce それらを「五度圏」に従って作曲し、まとめました。18世紀の彼の発明以来、偉大な作曲家の一部は、自分の作品の一部を1つのコーパスに収集したいと考えてきました。1930年頃、彼の友人である Andrés Segovia は、そのうちの半分を選んで彼の出版社から出版してもらいたいと考えていました。彼のギター改訂作業では、確実に作者の知識と承認を得て、それらをほぼ完全に調性を変えて移調しました(ギターソナタ第3番のいくつかの有名なパッセージでも同様に起こりました)。私は、いつものように、ギター音楽に関して彼の著作が有効であると考えてを好みました。したがって、この録音のトラックインデックスには「Alc.」という表示が表示されます。その後続く数字は上記の Miguel Alcázar 版の番号を指し、「Seg.」という表示はその後続く数字は、Andrés Segovia の番号付けを指します。上の版。Manuel Ponce Heitor Villa-Lobos のスタイルを引用します。基本的には、ギターに関連付けられた技術的音楽構造、つまりいわゆる「移調可能なコードモデル」を使用することによって行われます。ギターの前奏曲や練習曲で有機的かつ頻繁に使用されており、このため一般に彼はその発明者とみなされています。

この録音で使用された楽器は次のとおりです。

- スパニッシュギター - Gioacchino Giussani, 1985年。
 - スパニッシュギター、Aria Maestro, 1984年(作品番号2と番号4)、両方とも松の響板付き。
- Electro-Voice マイク (アメリカ1990年代)。

私は Mauro Storti の生徒で、1993年にイタリアの Piacenza 音楽院でギターのディプロマを取得しました。

Andrea Rollo 2023年7月

Pietro Negri: Fiore di Ioto フィオレー ディロト (水彩、2022)

作者による使用許可

撮影: Roberto Gandoli 作者による使用許可





Manuel M. Ponce (1882-1948)

01	✿ Andantino, do may. (rev. Seg. n° 7)	01:15
02	✿ [Agitato], la men. (rev. Alc. n° 2)	00:29
03	✿ Allegretto, sol may. (rev. Alc. n° 3)	00:55
04	✿ [Allegro], mi men. (rev. Alc. n° 4)	00:35
05	✿ Andante, re may. (rev. Alc. n° 5)	01:04
06	✿ Allegretto espressivo, re may. (rev. Seg. n° 10)	00:49
07	✿ [Lento], si men. (rev. Alc. n° 6)	01:03
08	✿ Allegretto, si men. (rev. Seg. n° 5)	00:35
09	✿ Vivo, la may. (rev. Seg. n° 2)	00:47
10	✿ Tranquillo, fa# men. (rev. Seg. n° 1)	01:26
11	✿ Moderato, fa# men. (rev. Seg. n° 12)	00:55
12	✿ Allegretto vivo, mi may. (rev. Seg. n° 9)	00:57
13	✿ Moderato, do# men. (rev. Alc. n° 10)	01:30
14	✿ Vivo, si may. (rev. Seg. n° 4)	00:53
15	✿ Un pò animato, sol# men. (rev. Alc. n° 12)	01:19
16	✿ Andante, fa# may. (rev. Seg. n° 3)	01:10
17	✿ Andantino, re# men. (rev. Alc. n° 14)	01:15
18	✿ Allegro, fa may. (rev. Alc. n° 23)	01:07
19	✿ Moderato espressivo, re men. (rev. Seg. n° 6)	01:20
20	✿ Preludio, sib may. (rev. Seg. n° 11)	01:13
21	✿ Agitato, sol men. (rev. Alc. n° 22)	01:04
22	✿ Allegretto (Chant populaire mexicain), mib may. (rev. Alc. n° 19).....	01:03
23	✿ [Allegretto vivo], do men. (rev. Alc. n° 20)	01:24
24	✿ Preludio, lab may. (rev. Seg. n° 8)	00:59

Andrea Rollo • guitarra • guitar

